

BOLLETTINO DI ORTICOLTURA BIOLOGICA N. 6

28 ottobre 2015

RILIEVO IN CAMPO: AZ. AGR. ECOQUA - POINCICCO DI ZOPPOLA (PN)

RIGOLIO VEGETATIVO



L'azienda presenta un indirizzo produttivo misto: cerealicolo, orticolo e zootecnico (animali di bassa corte, suini, e bovini). Questa diversità facilita le rotazioni colturali e rende disponibile una buona quantità di letame di origine aziendale. È necessario tener presente però che un eccessivo utilizzo di letame non completamente maturo,

porta ad un eccesso di disponibilità azotata che certe colture non gradiscono. Abbiamo notato, per esempio, come i radicchi autunno-invernali siano eccessivamente sviluppati per il periodo stagionale, presentando un apparato fogliare particolarmente rigoglioso che non riflette i caratteri della varietà.

I radicchi di Chioggia, Treviso (precoce e tardivo) e Lusia presentano infatti una crescita esagerata dell'apparato fogliare che porta ad una chiusura del grumo troppo alta tale da impedire la corretta chiusura e formazione del cespo. L'eccessivo sviluppo vegetativo rende inoltre la massa fogliare più sensibile alle brinate a causa dell'elevato contenuto idrico delle piante.

Per lo stesso motivo, anche le malattie fungine e le batteriosi troveranno le condizioni migliori per svilupparsi: l'acqua presente in abbondanza nei tessuti fogliari e l'umidità costante alla base della pianta facilitano la germinazione delle spore; il fungo si mantiene vitale grazie al velo d'acqua presente sulle superfici fogliari e di conseguenza penetra ed invade facilmente i tessuti resi fragili da una crescita troppo rapida.

Anche in agricoltura biologica bisogna perciò prestare attenzione all'equilibrata distribuzione dei fertilizzanti organici, considerando:

- esigenze specie per specie;
- periodo stagionale di coltivazione;
- caratteristiche della sostanza organica apportata.

In azienda si sta selezionando una varietà di radicchio di Chioggia bianco tardivo. A causa dell'eccessivo sviluppo delle piante, alcuni cespi stanno chiudendo troppo anticipatamente mentre altri non danno segno di chiusura; si ritiene che l'abbassamento termico notturno di queste settimane potrebbe portare ad un blocco della eccessiva vegetazione fogliare.

CLADOSPORIOSI



La malattia si manifesta su piante di pomodoro in serra ormai a fine ciclo, con macchie opache diffuse, ben definite, di un colore giallo tenue, presenti sulla pagina inferiore delle foglie; in prossimità delle macchie si osserva una specie di velluto grigio formato dai conidi di *Cladosporium fulvum*, il fungo che causa la Cladosporiosi. I danni sono ormai ininfluenti, ma è importante ricordare che tale malattia si previene con un corretto arieggiamento delle serre che impedisca il verificarsi delle condizioni ottimali all'infezione del patogeno, che si raggiungono quando l'umidità relativa all'interno della serra è intorno al 90% con temperature sui 25°C.

La pratica di tenere la serra chiusa per aumentare la temperatura e la velocità di crescita delle piante è quindi assai pericolosa, mentre l'apertura ed il conseguente arieggiamento facilitano l'asciugatura delle foglie riducendo l'incidenza delle malattie fungine.

Il controllo delle temperature in serra, attraverso l'uso delle aperture laterali e di testa impedisce eccessive escursioni termiche. Il microclima così creato fa crescere le piante in modo più equilibrato, conferendo loro maggior rusticità e capacità di difendersi dalle malattie.